

# ***Il Generale Vandamme: tra crimine, gloria e arte***

Giacomo Aldrovandi



# *Indice*

I.	Abstract	3
II.	Ville Natale	4
III.	L'Impavido	5
	Il Rapporto con Napoleone	6
IV.	Il Bruto	9
V.	L'Ingestibile	10
VI.	La Fregata	11
VII.	Vive l'Empereur	13
VIII.	Bibliografia e Immagini	14

# I. Abstract

Oggi parliamo di una figura controversa, poco conosciuta nel mosaico dell'epopea Napoleonica, ma estremamente intrigante. Visti i pochi elementi che, noi prosperità, abbiamo sulla sua figura, ho cercato comunque di farne un ritratto psico-caratteriale della persona, trovando alcuni elementi estremamente ricorrenti durante la sua vita.

Dominique Vandamme fu un soldato caratterizzato da un dualismo polarizzante: da un lato, le sue impressionanti capacità

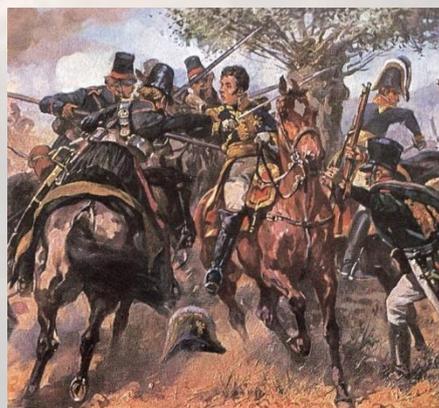


di combattimento, composte da impavidità, aggressività, efficienza e severità, che gli permisero di scalare i gradi dell'Armée. Dall'altro lato, una costante macchia che oscura e intralcia le sue glorie sui campi di battaglia dovuta al suo carattere collerico, irascibile e violento; che lo porterà a compiere atti di ferocia contro le popolazioni conquistate e a crearsi nemici a destra e a sinistra tra i suoi commilitoni. Questa letale

combinazione lo rende un uomo ingestibile e intrattabile, ma allo stesso tempo essenziale e necessario per la macchina militare dell'Impero.

La sua durezza e incontrollabilità è esemplificata bene da Napoleone, che una volta lo arrestò personalmente per ventiquattro ore, poiché aveva sequestrato la casa del sindaco di Boulogne, città del suo campo in comando, supponendo che fosse un suo diritto. Dopo la vicenda, osservò che: *«se avessi avuto due Vandamme, avrei dovuto ordinare a uno di impiccare l'altro»*.

Questo è un personaggio talmente sopra le righe, ma affascinante, che catturato il 30 agosto del 1813 a Kulm, dà vita ad una scena degna di un'opera teatrale: Trascinato davanti allo Zar Alessandro delle Russie (1777-1825) e suo fratello, il granduca Costantino (1779-1831). Costantino avrebbe strappato via la spada dal fianco del generale, un brutto insulto per il codice cavalleresco. Vandamme, indignato per questa procedura, esclamò: *«La mia spada è facile da prendere qui, sarebbe stato più nobile venire a prenderla sul campo di battaglia, ma sembra che ti piacciono solo i trofei che non ti costano nulla. A buon mercato!»*. Sentendo queste parole, lo Zar Alessandro delle Russie, uomo venerato e benedetto, che



governava su 45 milioni di sudditi, furioso, ordinò l'arresto del Generale, al quale diede gli epiteti di saccheggiatore e brigante.

Appellativi dati a causa della sua nomea e bestialità con cui ha trattato gli abitanti dei vari luoghi conquistati durante le campagne napoleoniche; dove, quella in Russia del 1812, portò alla disfatta della Grande Armée di Napoleone e allo sfaldamento del suo impero che, ora 1813, cerca di difendere dalla 6° Coalizione.

Vandamme, uomo molto astuto, con una cattiveria tagliente, dal carattere iracondo e permaloso; guardando in faccia Alexandre con orgoglioso disprezzo, rispose: «*Non sono né un saccheggiatore né un brigante, ma un soldato, in ogni caso, i miei contemporanei e la storia non mi rimprovereranno di aver intinto le mie mani nel sangue di mio padre!*» alludendo alla voce che girava sul coinvolgimento del figlio nell'omicidio dello Zar Paolo I (1754-1801). Questo evento è uno specchio della più totale non considerazione, impavidità e sfrenatezza, a tratti cavalleresca, a tratti sanguinaria e cleptocratica del suo modo di operare.

Dai campi della Germania fu trasportato a Mosca. Nella sua prigionia, sembra essere stato trattato con particolare durezza; infine, fu rilasciato nel luglio del 1814, a seguito della abdicazione dell'Imperatore. Rientrato in Francia, la sua nomea e parabola di inimicizie non si fanno meno: poiché gli fu proibito di entrare a Parigi e venne esiliato a Cassel da Luigi XVIII, che era inorridito dalla sua reputazione.

## II. Ville Natale



Domenique nasce e muore a Cassel, piccola cittadina del nord della Francia, situata nell'entroterra di Dunkirk, a pochi chilometri dal confine con il Belgio. Già questo ciclo ad anello è un forte indice del legame viscerale che Vandamme ha con la sua città natale. Lo coltiverà per tutta la vita e ci ritornerà ritmicamente come luogo sicuro dal caos esterno che lui stesso si crea.

Dominique Joseph René Vandamme, figlio di un chirurgo, nasce nell'inverno del 1770, precisamente il 5 novembre. Deve avere avuto una famiglia difficile, rigida ed estremamente severa, attraversando un'infanzia dura e un'adolescenza ferrea. I suoi genitori dovevano avere un'idea ben precisa di ciò che avrebbe fatto il figlio, oppure la usarono come soluzione estrema per temperare la sua ribellione ad ogni disciplina. Poiché, alla tenera età di 15 anni entrò nella scuola militare del Maréchal de Biron. Immediatamente dopo, fu accorpato come soldato nel 4°

battaglione ausiliario delle colonie nel 1788. Questo trattamento crea nell'adolescente Dominique un carattere che, da un lato, reprime le emozioni nel formalismo e rigore militare; ma dall'altro lato, lo stesso militarismo, gli permette come veicolo di sfogo, in quanto strumentalmente utile per gli scopi di conquista, di manifestare una brutalità e spietatezza feroce verso l'avversario e le città conquistate, che troppo spesso, sfociavano in abusi criminali di saccheggio.

Venne inviato in Martinica l'anno successivo, nel 1789: essa era una colonia schiavile francese nel mare dei caraibi, un'isola situata al largo della costa venezuelana, immersa in un clima tropicale. Questo, è un contesto dove la violenza è lo strumento di potere per assoggettare popolazioni, migrate dall'afrika, per prosciugarli come forza lavoro. È un luogo di sfruttamento intensivo e meccanizzato, sia delle risorse naturali, sia di forza manuale per estrarre le materie prime dal terreno. Successivamente inviate in Europa, per essere trasformate dall'industria in beni, vendute sul mercato e consumati nei salotti occidentali. È un luogo dove coercizione ed oppressione sono alla base del sistema produttivo. Sofferenze, soprusi e prepotenza sono la quotidianità sull'isola coloniale dal clima paradisiaco. Perciò, è in questo ambiente che si profilano tutti gli elementi che consolideranno il metodo carnivoro del suo operato militare. Tanto più, vista la sua tenera età, che assorbe come modalità relazionale ciò che osserva come esempio negli altri.

Ma ben presto, con la rivoluzione che prendeva slancio in Francia, il vent'enne Dominique disertò nel 1790 per tornare in patria.

### III. L'Impavido



Tornato in Francia nel 1791, fu a Cassel, nel pieno del periodo rivoluzionario, che compì la sua prima grande impresa militare, reclutando lui stesso settecento uomini del Nord per formare una compagnia di cacciatori volontari. Sotto il suo comando e composta "a mano", la compagnia dei cacciatori di Mont-Cassel consentirà alle forze della giovanissima Repubblica francese di vincere, l'8 settembre 1793, la battaglia di Hondschoote, nei pressi di Bergues (a una ventina di chilometri da casa sua). Questi sono i primi passi che la Rivoluzione fa, cercando di ergersi in piedi, sotto il peso di una coalizione di cinque stati monarchici, creatasi a seguito della deposizione (21 settembre 1792) e decapitazione di Luigi XVI (21 gennaio 1793).

Da subito si notano le impressionanti capacità tattiche, le qualità di manovra e l'impeto focoso col quale sprona le sue truppe, il giovane Capo di Battaglione. Sulla scia di questa impresa d'armi, il 23 settembre, Vandamme fu nominato Generale di brigata. Da questo momento si dedica interamente alla vita militare,

che persegue attraverso la combinazione di un carattere esplosivo, un'ambizione sfrenata e un impegno instancabile.

Tuttavia, in contemporanea a questa sua scalata, la gerarchia giacobina, diffidente per le sue ambizioni e metodi brutali, gli va creando una fossa, dove ristagna la sua carriera per diversi anni.

## Il Rapporto con Napoleone



La sua carriera si sblocca grazie all'occhio pratico di un uomo ancora più ambizioso di lui: su richiesta di Vandamme, si incontrò con il glorioso generale d'armata, appena uscito dalla campagna d'Italia (1796/97), Napoleone Bonaparte. I due diventarono subito amici, probabilmente per il comune senso di ambizione e fiducia nel militarismo come strumento di potere. Bonaparte avrà sempre un occhio acutissimo nel fiutare le persone che avevano un enorme potenziale e potevano essergli di supporto per la sua scalata, anche nei loro difetti. I due coltiveranno una relazione unica, con ognuno che aveva citazioni sull'altro.

Napoleone una volta disse: *«Se dovessi fare la guerra al diavolo, lo manderei lì. È l'unico in grado di farlo rinsavire»*.

Vandamme invece si espresse, con un vivace tono poetico, in questo modo verso Napoleone: *«Così, è che io, che non temo, né Dio, né il diavolo, tremo come un bambino quando mi avvicino a lui»*.

Fu così che, il 5 febbraio 1799, a soli 29 anni, il Generale di brigata fu promosso Generale di divisione. Questo è solo il primo dei numerosi riconoscimenti che Napoleone gli conferirà:

- Accolto al suo ritorno, dalla campagna del 1800, nel modo più lusinghiero dal suo amico Bonaparte (diventato Primo Console), ricevette un paio di magnifiche pistole dalla manifattura di Versailles.
- Nominato membro della Legion d'Onore il 19 Frimaio anno XII (11 dicembre 1803).
- Nominato Grande Ufficiale dell'Ordine il successivo 25 Pratile (14 giugno 1804).
- Il 22 ottobre 1806 fu nominato Gran Croce dell'Ordine Reale d'Olanda e Frédéric de Württemberg lo nominò Gran Croce dell'Ordine Militare del Württemberg.

- Nel 1808 fu creato conte di Unsebourg.

Questo consoliderà una fortissima devozione e adorazione da parte sua, nei confronti del corso, al quale, solo a lui si sottometteva e obbediva in modo incondizionato. Dal canto suo, le ricompense non furono immeritate; poiché, per il suo Imperatore, combatté in lungo e in largo, per tutta l'Europa riportando una vittoria dopo l'altra, che espansero l'Impero e il dominio della Francia.

Ad esempio, è fondamentale il suo contributo nella battaglia che sancì l'affermazione internazionale del regno di Napoleone, che accade esattamente un anno dopo la sua incoronazione a Notre Dame (2 dicembre 1804); la Battaglia dei Tre Imperatori, il capolavoro strategico del Bonaparte: la Battaglia di Austerlitz (2 dicembre 1805).

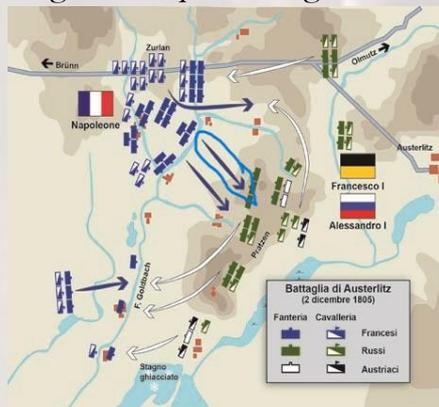
In quest'occasione, al fianco del Maresciallo Soult, è proprio la divisione di Vandamme che è incaricata di attaccare frontalmente il cuore l'esercito Austro-russo. Ma per descrivere il sommo momento, mi taccio, e lascio la parola a Lev Tolstoj che descrive così, in *Guerra e Pace*, quel momento:

“Erano le nove del mattino. In basso la nebbia si stendeva come un mare compatto, ma presso il villaggio di Schlapanitz, sull'altura dove stava Napoleone, circondato dai suoi marescialli, era perfettamente limpido. Sopra di lui c'era il cielo terso e azzurro, e l'enorme sfera del sole, come un'enorme boa purpurea, galleggiava sulla superficie di un latteo mare di nebbia. [...] Era così vicino alle nostre truppe (russe) [...] poteva distinguere a occhio nudo, nel nostro esercito, un cavaliere da un fante. Napoleone stava un po' avanti rispetto ai suoi marescialli, in sella a un piccolo cavallo arabo grigio [...]. In silenzio scrutava le colline che sembravano emergere dal mare di nebbia e sulle quali in lontananza si muovevano le truppe russe, e teneva l'orecchio alle scariche di fucileria nel valloncello [...]. Le sue supposizioni si erano rivelate esatte. Le truppe russe in parte erano già scese nel valloncello, dirette verso gli stagni e i laghi, in parte stavano sgomberando quelle alture di Pratzen che lui intendeva attaccare e considerava le posizioni chiave. [...] Il Pratzen era già sufficientemente indebolito perché si potesse attaccare con successo. Ma ancora non ingaggiava battaglia.

Quello per lui era un giorno solenne: l'anniversario della sua incoronazione. [...] Quando il sole uscì completamente dalla nebbia e spruzzò un fulgore accecante sui campi e sulla nebbia, come se avesse aspettato solo questo per dare inizio all'azione, Napoleone si sfilò un guanto dalla bella mano bianca, fece un segno ai marescialli e diede l'ordine di incominciare. I marescialli, accompagnati dagli aiutanti di campo, galopparono in varie direzioni, e dopo qualche minuto il grosso dell'armata francese si mosse rapido.”

Ed è proprio la divisione di Vandamme sulla sinistra, e quella di Saint-Hilaire sulla destra (del IV Corpo d'armata del Maresciallo Soult), che si mossero immergendosi e scomparendo nella foschia invernale, adagiata sulla pianura del campo di battaglia, per attaccare risalendo sull'altopiano

del Pratzen. In quella posizione strategica, volutamente lasciata ai nemici da Napoleone, si trovava lo stato maggiore con l'Imperatore Francesco d'Asburgo e lo Zar Alessandro praticamente sguarniti, poiché il grosso delle loro truppe era disceso dall'altopiano muovendosi verso il fianco destro francese (il valloncetto verso gli stagni e i laghi), anch'esso volutamente lasciato sguarnito da Napoleone, per farli cadere nella trappola. I due imperatori e tutto lo stato maggiore aereo vennero colti completamente di sorpresa nel vedere Vandamme, a sciabola sguainata che incitava con impeto alla gloria le sue colonne in marcia, sbucare dalla fitta foschia della pianura a solo poche centinaia di metri da loro, quando pensavano che fossero da tutt'altra parte. Quella fu la mossa decisiva che, tagliando la testa al serpente, mise in rotta la terza coalizione e donò la vittoria ai francesi. Consacrando il nascente Impero, erede di quello romano di Carlo Magno, con una vittoria assoluta.



I numeri parlano chiaro, l'armata dell'Imperatore corso figlio di nessuno, forte di 73.000 uomini e 139 cannoni, annienta le forze coalizzate dei due imperi più forti e antichi d'Europa, carichi di 85.700 uomini e 278 cannoni. Le circa 8.300 perdite francesi non equiparano lontanamente le 25.000, tra morti e feriti, e i 12.000 prigionieri della coalizione. Ben 180 cannoni vennero catturati, e saranno fusi per forgiare la colonna Vendôme di Parigi, elogio delle vittorie napoleoniche ad immagine della colonna Traiana imperiale.

Dopo la battaglia, Napoleone ebbe cura dei soldati nemici feriti sul campo: avrebbe fatto distribuire del brandy, usato parole di conforto e fatto accendere dei fuochi per riscaldarli in attesa dei soccorsi. Ma ancora più cura ebbe dei suoi uomini: «*Farò tutto ciò che è in mio potere per ricompensare adeguatamente tutti questi uomini coraggiosi!*». All'indomani della battaglia li elogiò con le seguenti parole: «*Soldati, Sono contento di voi; voi avete, nella giornata di Austerlitz, soddisfatto tutto ciò che mi aspettavo dal vostro coraggio. Voi avete decorato le vostre aquile di una gloria immortale. Un esercito di centomila uomini, comandato dagli imperatori di Russia e Austria, è stato in meno di quattro ore o battuto o disperso; chi è sfuggito al vostro ferro è annegato nei laghi [...]*». Le ricompense furono ampie: a tutti i feriti furono dati 3 napoleoni, a tutti i soldati partecipanti un napoleone ciascuno, a tutti i generali 3000 franchi, alle vedove dei generali ed ufficiali caduti in azione avrebbe assicurato un vitalizio annuo compreso tra i 6000 e 1200 franchi e a Vandamme, protagonista decisivo, il 3 Nevoso (24 dicembre 1805), ricevette la dignità di Grande Aquila, nonché uno dei terreni e una dimora nell'isola di Cadzand (Paesi Bassi).

Successivamente, sarà poi chirurgico nell'espugnazione di vari forti Prussiani nella campagna dell'anno successivo (5 assedi di successo dal 7 novembre 1806 al 23 giugno 1807). Ed altrettanto fondamentale sarà nella campagna del 1809 che porterà alla vittoria di Wagram e alla seconda occupazione di Vienna da parte francese.

## IV. Il Bruto



In parallelo a queste imprese di gloria, citate sopra, però Vandamme ha un altro lato più crudele, criminale e delinquente, che in continuazione non può non passare inosservato, dal momento che lo porterà di fronte a tribunali e licenziamenti.

Nel 1793, al comando dei suoi cacciatori di Mont-Cassel, fu accusato di atti di violenza contro gli abitanti delle Fiandre e di terribili rappresaglie contro gli emigranti presi in armi. Questa macchia indelebile, lo portò l'anno successivo, nonostante i servizi resi, ad essere denunciato come terrorista che ha consegnato Furnes al saccheggio predatorio sui civili, con ruberie, incendi e fucilazioni. A causa di ciò, cadde in disgrazia, ma il 25 Pratile dell'anno III (13 giugno 1795) fu riformato.

Successivamente, per solo 4 mesi, da febbraio a maggio del 1799, a seguito della promozione intercessa dal Bonaparte, ha comandato una divisione per poi lasciare il comando il 14 maggio, a causa delle accuse mosse contro di lui. Vandamme fu accusato di imporre contributi ai cittadini del Württemberg per il proprio profitto personale e di aver tollerato appropriazioni indebite di altri sotto il suo comando. Essendo una gravissima violazione del codice militare, il caso fu trasferito per essere giudicato da un consiglio di guerra. Egli tornò a Parigi per difendersi, ma il consiglio non si riunì mai. Ciò accadde, poiché in mezzo vi fu il colpo di stato del 18 Brumaio, che portò il generale Bonaparte al consolato triunvirato, facendo cadere il governo del Direttorio e le accuse.

Il 17 agosto 1800, fu accusato questa volta di abusi e irregolarità amministrative. Venne nuovamente licenziato, ma per pochissimo tempo, poiché fu assegnato all'esercito dei Grigioni agli ordini di Macdonald.

Perciò, possiamo solo immaginare che cosa sia potuto accadere alle popolazioni delle cinque fortezze assediate, nella campagna prussiana del 1806 – saccheggi, ruberie, incendi, stupri, fucilazioni, razzie e distruzione – o ancora più in generale, possiamo solo immaginare cosa abbiano dovuto passare tutti i vari villaggi, in cui le sue divisioni stazionarono durante le campagne.

Tutto questo, gli conferirà la nomea di brutale sanguinario e lo renderà un generale odiatissimo dai nemici della Francia. Infatti, questo lo si nota dal trattamento che riceverà una volta finalmente catturato: crivellato di ferite, a Kulm nel 1813.

## V. L'Ingestibile



Vandamme, inoltre, sarà sempre vittima del suo pessimo carattere, che si intrometterà rispetto alla scalata gerarchica nella sua carriera. Il suo modo iracondo, che discende sempre in vampate rabbiose, la sua incapacità nel subordinarsi ai suoi superiori, lo porteranno a costanti conflitti con i suoi commilitoni e ad un successivo, necessario, trasferimento ad un altro reparto. Dal quale, nel giro di poco tempo si rifarà terra bruciata, litigando e scontrandosi con i compagni.

Un caso che fa molto specie è quando, nel 1808, messo al comando del campo di Boulogne, un generale suo sottoposto, Jean Sarrazin, disertò poco dopo il suo arrivo. Questo mette in luce i suoi metodi estremi e brutali, tanto che l'unica via di uscita, al suo modo opprimente, sia la diserzione. Un altro caso che mette, ancora meglio, in luce la sua ingestibilità, avviene nel 1812 all'alba della campagna in Russia. Vandamme, nominato vicecomandante dell'VIII Corpo dei Westfaliani sotto Girolamo Bonaparte, venne licenziato dall'esercito il 6 agosto, in seguito a fortissime controversie con Girolamo. l'Imperatore, prendendo le parti del fratello, fu costretto ad attuare la misura estrema, ciò gli impedirà di partecipare alla campagna, rimanendo inattivo per quasi un anno.

Tutti questi screzi e scontri, gli conferiranno la nomea di ingestibile ed incontrollabile, lo renderanno il generale insopportabile e tendenzialmente evitabile dell'Armee. Ciò, infatti, lo si può notare dall'approssimativa tabella, che ho ricostruito incrociando le fonti, dove si mostrano tutti i trasferimenti che ha fatto dal 1794 al momento della cattura (ciò esclude i primi anni e i cento giorni):

Aprile 1794	Si unisce alla Divisione di Moreau	Denunciato per violenze
Aprile - Giugno 1795	Trasferito nell'Armata della Sambre e Mosa	rimosso da quel comando per i suoi commenti sui paesi conquistati dalla Repubblica francese
Maggio 1796	assegnata una posizione nella 7a divisione di Duhesme	
Aprile 1798	designato per l'Armata d'Inghilterra	
Settembre 1798	si arruolò nell'Armata di Magonza	
Febbraio a Maggio 1799	preso il comando di una divisione dell'esercito del Danubio sotto Gouvion St. Cyr	Denunciato per imporre contributi ai civili
Settembre 1799	inviato all'esercito d'Olanda sotto Brune	
Febbraio 1800	fu arruolato nell'Armata del Reno	Denunciato di abusi irregolari amministrativi
Settembre 1800	Inviato nell'Armata dei Grigioni sotto Macdonald	
Agosto 1803 – Estate 1806	prese il comando della 2ª Divisione al campo di Saint-Omer, poi diventata parte del IV Copro del Maresciallo Soult	fu sostituito al suo comando a causa di disaccordi con il suo comandante
Ottobre 1806	3a divisione del VI corpo del Maresciallo Ney	

Giugno 1807	Tornò al comando della 16a divisione militare	
1808	ricevette il comando del campo di Boulogne	
Marzo 1809	prese il comando del VIII Corpo della Grande Armée	
Inizio 1810	fu nuovamente nominato comandante del campo di Boulogne	Arrestato per 24 ore da Napoleone in persona
Nel 1811	ha comandato varie posizioni lungo la costa	Spostamenti per controversie
Gennaio - Luglio 1812	fu nominato vicecomandante dell'VIII Corpo dei Westfaliani sotto Girolamo Bonaparte	Licenziato per controversie con il superiore
Marzo 1813	Prese il comando di due divisioni	
Luglio - 20 Agosto 1813	prese il comando del I Corpo	Catturato a Kulm

## VI. La Fregata



Abbiamo affrontato il suo legame con la città natia, il suo carattere detestabile, che lo porta a crearsi nemici fuori e dentro la Francia. Conseguentemente, Vandamme avrebbe vissuto una vita in perenne 'territorio nemico', costantemente circondato da un'ambiente ostile... ma c'è qualcosa di ancora più profondo nella sua relazione con Cassel.

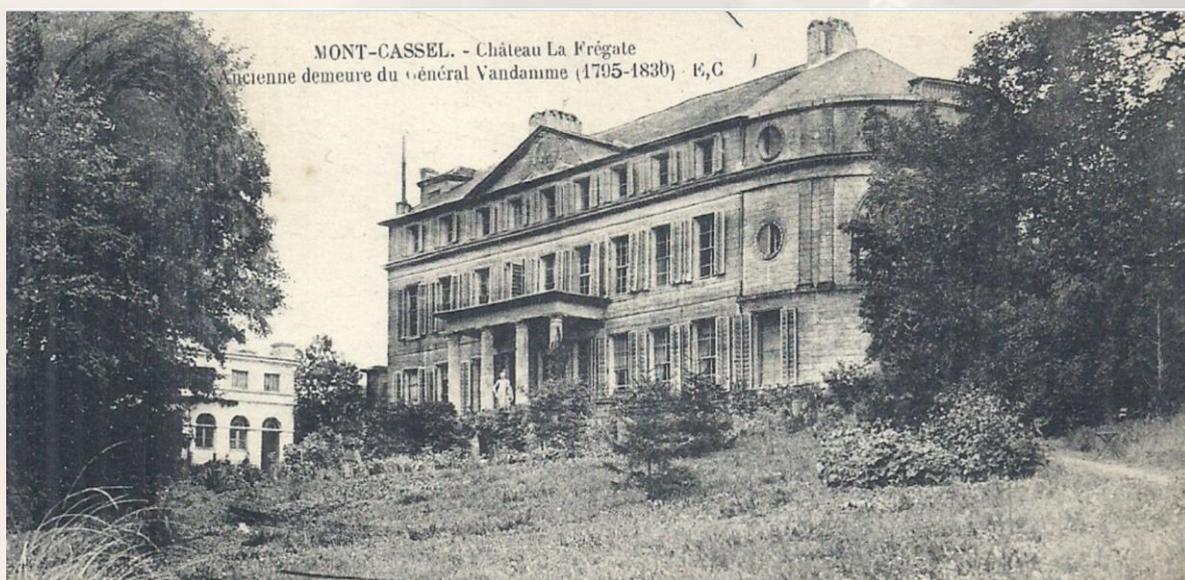
Noi potremmo pensare che un soldato con quella reputazione fosse una persona semplice, rozza, rude e priva di una affinità intellettuale vivace. Ma al contrario, addentrandoci in quell'ambiente che è più suo ed intimo, cioè Cassel, scopriamo un suo aspetto all'apparenza inconcepibile ed inconciliabile con le sue azioni, aprendoci una finestra su un suo lato, che rende il personaggio di Dominique, poliedrico e ancora più affascinante:

Il 1° febbraio 1794 acquistò nella sua città natale, da Pierre-Alexandre de Magnac, preposto della collegiata di Saint Pierre, un'antica residenza ecclesiastica, divenuta proprietà nazionale con gli espropri della Rivoluzione. Questa sarà la sua casa per i successivi 35 anni e Vandamme ci metterà tutto sé stesso in essa, infatti, negli anni ha completamente trasformato il vecchio edificio borghese. Nel 1810 fece aggiungere un pavimento di legno, finestre a forma di oblò ed estremità arrotondate che gli conferivano l'aspetto di una nave. Queste aggiunte e costruzioni sono uniche all'epoca. Sono queste particolarità, che conferirono il nome al castello '*La Frégate*'.

Con il bel tempo è possibile vedere la costa inglese a nord, grazie ad un belvedere. Sul lato sud, un colonnato è sormontato da un frontone decorato con l'aquila imperiale. All'interno le decorazioni sono sontuose, costituite da marmi, boiserie e arazzi. L'esterno è altrettanto magnifico, il suo pendio offre una visuale libera sulla regione delle Fiandre, il giardino disegnato in stile

inglese, ha a lungo stupito i visitatori. Così lo descrive Hyacinthe Corne, in una testimonianza riportata:

“Se un uomo malvagio può essere un grande generale, può anche essere un uomo di buon gusto, e Vandamme ha dimostrato di saper attingere dall'ammirevole posizione dei suoi possedimenti. Il parco, di cui è ideatore, situato sulla sommità e sul pendio del monte, presenta l'aspetto più vario e pittoresco che si possa immaginare. È progettato con tanta arte che ad ogni curva del sentiero, sotto il boschetto e sul bordo di ogni laghetto, la vista cambia e offre una prospettiva completamente diversa. È sempre la stessa pianura che si dispiega agli occhi dello spettatore, ma i panorami sono così ben gestiti che si crederebbe ad ogni passo di scoprire nuove campagne e le mura del parco sono così abilmente dissimulate che non sembrano esserci altri confini rispetto a quelli dell'orizzonte. Troviamo in questa magnifica proprietà tutti gli abbellimenti che potremmo apportare ad una natura già così ricca delle sue stesse bellezze. Laghetti, macchie di alberi verdi, prati, graziosi padiglioni, giochi di ogni genere si combinano, con la magnificenza del sito, per renderlo un soggiorno affascinante e degno di essere una residenza reale...” (rivista Voix du Nord, articolo del 2 giugno 1983, Michel Marcq)



Ed ecco, che si completa il quadro sulla sua relazione con la città. La Fregata diventa il suo angolo di paradiso, dove coltivare la pace e l'armonia, lasciando all'esterno il caos, la violenza e le inimicizie che si crea. Quella residenza diventa ciò che ha di più prezioso, il suo intimo rifugio. Perciò, è così che quando tutto crolla, e non vi è più il garante dell'Impero, i suoi detrattori e nemici si rifanno sui suoi beni, come lui si era rifatto su quelli altrui:

Il castello fu saccheggiato nel febbraio 1814 (poco prima dell'abdicazione di Fontainebleau, quando il territorio francese era già invaso) dai cosacchi del generale russo Geismar, che volevano vendicare l'appropriazione dell'anno precedente da parte di Vandamme di trecentomila franchi e un paio di alari d'argento. Una prima spedizione permise di partire con un carro carica di vino e si dice che non ne fossero rimaste molte bottiglie quando arrivarono ad Hazebrouck. Il giorno dopo, nulla è stato risparmiato:

“La sua truppa ha preso e portato via un'auto tagliante e una carrozza, diversi copri camini, lampadari, molte coperte, ecc... Il ritratto del generale è stato tagliato a colpi di sciabola. Quando se ne andarono, il comandante disse ai domestici che avevano ancora un giorno per mettere da parte tutto ciò che volevano salvare, che sarebbero tornati con grande forza per appiccare il fuoco alla casa. La perdita e il danno sono stimati da 10 a 12.000 franchi.” (Bollettino del Comitato Fiammingo di Francia, anno 1924, 3a edizione).

## VII. Vive L'Empereur



Quindi, l'interno del nido, è il luogo del rigore e della sottomissione, per il contesto familiare, ma è anche il posto sicuro dove poter avere quel calore e tranquillità, *'La Frégate'*. Al contrario, simmetricamente, l'esterno, ciò che sta al di fuori del luogo natale, è un brutale posto di sfogo e di caccia, inserito in un apparato che ti consente di esprimere questa irascibilità cannibale in modo sistematico, data l'epoca, caratterizzata dai vent'anni di guerre napoleoniche. Nonostante ciò, Vandamme è una figura talmente tanto burrascosa ed iracunda, che diventa dannosa ed ingestibile anche per lo stesso sistema, portandolo a conflitti con sottoposti e superiori che gli creano nemici da tutte le parti. Infine, questa sua ferocia si riflette, allo stesso tempo, in un'efficienza, coraggio cieco e capacità nel proprio dovere, spinta dalla fame predatoria dello sfogo, che lo rendono un ottimo generale in battaglia.

Il suo carattere turbolento fu talmente tanto un ostacolo che, fino alla fine, nonostante le sue indubbie capacità, gli venne negato il bastone da Maresciallo (più alta distinzione militare francese) a causa dei suoi modi bruschi, incapacità di collaborazione e lavoro coordinato.



Ma come si conclude la sua storia? Eravamo rimasti al suo esilio a seguito del reinstauro di Luigi XVIII:

Anche nell'ultimo atto dell'epopea Napoleonica, Vandamme dà prova del suo pessimo carattere detestabile. Nel marzo del 1815, Bonaparte scappa dall'Elba e riacquista il trono di Francia senza sparare neanche un colpo. Il ripudiato generale dalla monarchia Borbonica, si recò subito a Parigi, si presentò all'imperatore che, il 2 giugno, lo nominò pari di Francia e comandante della II divisione. Prende così parte all'avventura dei cento giorni, ma non accetta di essere messo agli ordini di Grouchy, neoletto ed ultimo dei Marescialli di Francia del primo impero. Il generale ritiene di avere più diritti di lui nel ruolo e mostrerà il suo disappunto dando prova del suo famigerato spirito cattivo, con continue critiche e rifiuti.

A seguito della sconfitta di Waterloo (18 giugno 1815), che sancisce l'addio definitivo dell'Imperatore dal suolo europeo, nell'agosto 1815, sempre sulla scia delle inimicizie che si era creato, una folla di casselois invase per la prima volta la proprietà e rubò del vino. Il mese successivo, con vari pretesti, una grande folla ha nuovamente invaso la proprietà. Il sindaco chiese l'intervento dell'esercito per evitare saccheggi, ma arrivarono troppi pochi soldati e la piccola truppa fu presto messa in difficoltà fino all'arrivo dei rinforzi, che dissiparono il movimento.

Dopo la sconfitta fu espulso e si ritirò negli Stati Uniti, ma poté tornare in Francia nel 1819. Morì solo, il 15 luglio 1830 a Cassel nella sua casa.

Concludo con una descrizione di una parte dello Château, che a mio parere esemplifica a pieno la persona del Vandamme; sempre Hyacinthe Corne, descrive così le stalle:

“... E si può dire che il generale Vandamme ha alloggiato i suoi cavalli meglio di lui. Anzi, fece costruire una specie di palazzo degno, al massimo, dei cavalli di Achille, in onore della loro origine divina, o dell'immortale Bucefalo, o anche del più illustre dei corrieri. Gli stalli, in numero di ventiquattro, destinati ciascuno ad accogliere un cavallo, sono tutti di marmo nero, così come gli abbeveratoi. Il pavimento stesso era di marmo; siamo stati obbligati a sostituire un selciato con uno più semplice, ma più conveniente. Una cupola, a forma di lanterna, illumina il vasto edificio. Sullo sfondo una pompa che sputa acqua attraverso una testa di cavallo in bronzo perfettamente lavorata. Una selleria e un fienile, decorati con vetrate colorate, completano questa magnifica stalla. **Può incantare per un attimo la curiosità del viaggiatore, ma di fronte alla ragione, un lusso così esorbitante per l'alloggio degli animali è solo un furto colposo commesso contro la povertà. Non si seduce la ragione come gli occhi.**”

Un furto colposo, dei tanti che ha compiuto nella sua carriera in giro per l'Europa, portando povertà, violenza e sottraendo una ricchezza con la quale ha creato il suo angolo di paradiso interiore. Un fascino che indubbiamente seduce gli occhi, ma non la ragione e la morale di fronte ad atti criminali.

---

## BIBLIOGRAFIA

Adolfo Thiers, Storia del Consolato e Impero di Napoleone, Volume XV, XVIII e XXIII, Torino, 1845, Unione Tipografico Editrice Torinese

Lev Tolstoj, Guerra e Pace, Volume Primo, pag. 329-330, Torino, 2019, Giulio Einaudi Editori s.p.a.

Louis-Alexandre Andrault de Langeron, La battaglia di Austerlitz, Palermo, 2005, Sellerio Editore

Emilio Ludwig, Napoleone, Verona, 1931, A. Mondadori Editore

<https://www.frenchempire.net/biographies/vandamme/>

<https://www.napoleon-empire.net/en/personalities/vandamme.php>

<http://napoleon-monuments.eu/Napoleon1er/Vandamme.htm>

<https://www.hautsdefrance.fr/general-vandamme-cassel/>  
<http://www.c-i-f.fr/pages/monuments/la-fregate.html>  
[https://fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%A2teau\\_Vandamme](https://fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%A2teau_Vandamme)  
[https://www.senat.fr/pair-de-france/vandamme\\_dominique\\_joseph\\_renepf1080.html](https://www.senat.fr/pair-de-france/vandamme_dominique_joseph_renepf1080.html)  
[https://www.persee.fr/doc/rnord\\_0035-2624\\_1989\\_num\\_71\\_282\\_4479](https://www.persee.fr/doc/rnord_0035-2624_1989_num_71_282_4479)  
<https://archive.org/details/frenchcolonists01rosegoog/page/n167/mode/1up?view=theater>  
[https://books.google.it/books?id=NONnCWAAQBAJ&pg=PA29&redir\\_esc=y#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=NONnCWAAQBAJ&pg=PA29&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false)  
[https://en.wikisource.org/wiki/1911\\_Encyclop%C3%A6dia\\_Britannica/Vandamme,\\_Dominique\\_Ren%C3%A9,\\_Count](https://en.wikisource.org/wiki/1911_Encyclop%C3%A6dia_Britannica/Vandamme,_Dominique_Ren%C3%A9,_Count)  
<https://www.frenchempire.net/biographies/sarrazin/>  
<https://www.napoleon.org/en/history-of-the-two-empires/articles/the-battle-of-austerlitz-and-the-principles-of-war/>  
<https://www.napoleon.org/histoire-des-2-empires/biographies/vandamme-dominique-joseph-rene-comte-dunsebourg-1770-1830-chef-dune-brigade-de-la-surete-de-la-police-secrete/>  
<https://www.worldhistory.org/article/2253/battle-of-austerlitz/>  
<https://youtu.be/bhQe2cjr5XQ?si=sX3tCdRgW4jDrT55>  
<https://martinicantravel.it/2020/06/28/martinica-la-storia/#:~:text=Il%20principio%20della%20colonizzazione%20francese,antico%20capoluogo%20di%20Saint%2DPierre.>

## IMMAGINI

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/9/96/G%C3%A9n%C3%A9ral\\_Dominique\\_Joseph\\_Ren%C3%A9\\_Vandamme\\_%284%29.jpg/640px-G%C3%A9n%C3%A9ral\\_Dominique\\_Joseph\\_Ren%C3%A9\\_Vandamme\\_%284%29.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/9/96/G%C3%A9n%C3%A9ral_Dominique_Joseph_Ren%C3%A9_Vandamme_%284%29.jpg/640px-G%C3%A9n%C3%A9ral_Dominique_Joseph_Ren%C3%A9_Vandamme_%284%29.jpg)  
[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e2/Neumann%2C\\_Fritz\\_-\\_Gefangennahme\\_des\\_Generals\\_Vandamme\\_in\\_der\\_Schlacht\\_bei\\_Kulm\\_1813.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e2/Neumann%2C_Fritz_-_Gefangennahme_des_Generals_Vandamme_in_der_Schlacht_bei_Kulm_1813.jpg)  
<https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Ftravel.sygi.com%2Fit%2Fpoi%2Fcassel-region%3A83439&psig=AOvVaw02L4B4PIBzWjAOu7vSkaZo&ust=1691948041662000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CBEQjRxqFwoTCJDIiOLT14ADFQAAAAAdAAAAABAE>  
<https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.balenaludens.it%2F2019%2Fhondsc-hoote-1793%2F&psig=AOvVaw28D8A2vF5SvVgD-eyG4e5G&ust=1691948174730000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CBEQjRxqFwoTCiJlt6HU14ADFQAAAAAdAAAAABA>  
[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/b/ba/La\\_bataille\\_d%27Austerlitz.\\_2\\_decembre\\_1805\\_%28Fran%C3%A7ois\\_G%C3%A9nard%29.jpg/2880px-La\\_bataille\\_d%27Austerlitz.\\_2\\_decembre\\_1805\\_%28Fran%C3%A7ois\\_G%C3%A9nard%29.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/b/ba/La_bataille_d%27Austerlitz._2_decembre_1805_%28Fran%C3%A7ois_G%C3%A9nard%29.jpg/2880px-La_bataille_d%27Austerlitz._2_decembre_1805_%28Fran%C3%A7ois_G%C3%A9nard%29.jpg)  
[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/22/Sc%C3%A8ne\\_de\\_bataille\\_Chasseurs\\_de\\_la\\_Garde.PNG](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/22/Sc%C3%A8ne_de_bataille_Chasseurs_de_la_Garde.PNG)

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d7/La Rendici%C3%B3n de Bail%C3%A9n %28Casado del Alisa%29.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d7/La_Rendici%C3%B3n_de_Bail%C3%A9n_%28Casado_del_Alisa%29.jpg)

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/7/74/Laurent de Gouvion-Saint-Cyr.jpg/1200px-Laurent de Gouvion-Saint-Cyr.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/7/74/Laurent_de_Gouvion-Saint-Cyr.jpg/1200px-Laurent_de_Gouvion-Saint-Cyr.jpg)

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/7/7b/Musee-de-lArmee-IMG\\_1072.jpg/1200px-Musee-de-lArmee-IMG\\_1072.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/7/7b/Musee-de-lArmee-IMG_1072.jpg/1200px-Musee-de-lArmee-IMG_1072.jpg)

<https://leganerd.com/wp-content/uploads/2013/08/austerlitz3.jpg>

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/7/7b/Musee-de-lArmee-IMG\\_1072.jpg/200px-Musee-de-lArmee-IMG\\_1072.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/7/7b/Musee-de-lArmee-IMG_1072.jpg/200px-Musee-de-lArmee-IMG_1072.jpg)

<https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.cassel.fr%2Fpatrimoine%2Fla-fregate%2F&psig=AOvVaw19jswKyprLX3sFog8T3zbM&ust=1701620181881000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CBEQjRxqFwoTCPDE5qWT8YIDFQAAAAAdAAAAABAW>

[https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.delcampe.net%2Fen\\_US%2Fcollectibles%2Fpostcards%2Ffrance%2Fcassel%2Fnord-59-cassel-chateau-la-fregate-demeure-general-vandamme-455252903.html%3Frefresh%3Dbids&psig=AOvVaw19jswKyprLX3sFog8T3zbM&ust=1701620181881000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CBEQjRxqFwoTCPDE5qWT8YIDFQAAAAAdAAABAh](https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.delcampe.net%2Fen_US%2Fcollectibles%2Fpostcards%2Ffrance%2Fcassel%2Fnord-59-cassel-chateau-la-fregate-demeure-general-vandamme-455252903.html%3Frefresh%3Dbids&psig=AOvVaw19jswKyprLX3sFog8T3zbM&ust=1701620181881000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CBEQjRxqFwoTCPDE5qWT8YIDFQAAAAAdAAABAh)